



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 135

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

347<sup>a</sup> seduta: mercoledì 29 marzo 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 7
BOCCHINO ( <i>Misto-SI-SEL</i> ) . . . . .	4
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i> . . . . .	3, 6
MONTEVECCHI ( <i>M5S</i> ) . . . . .	6
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	8

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02641, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Con riferimento a quanto indicato dagli onorevoli interroganti in ordine alla tematica dei viaggi di istruzione e alle visite guidate, si sottolinea, in via preliminare, che alla questione della sicurezza nel trasporto professionale su strada, in particolare in occasione di viaggi e gite d'istruzione delle scuole, la Polizia stradale dedica la massima attenzione. Il verificarsi di alcuni gravi incidenti in Italia e all'estero, l'età dei trasportati e la tendenza alla concentrazione delle gite in specifici periodi dell'anno, hanno reso sempre più necessaria l'esigenza di adottare tutte le misure idonee a scongiurare fattori di rischio.

Proprio tenendo conto di questa esigenza è stato stipulato in data 5 gennaio 2015 il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, che, tra le varie attività, prevede la condivisione di iniziative finalizzate a rendere quanto più sicuro possibile il trasporto scolastico.

Il servizio di Polizia stradale ha in tal modo fornito una serie di informazioni utili per l'organizzazione in sicurezza dei viaggi e delle gite d'istruzione, riassunte in un apposito *vademecum*, con cui vengono date indicazioni circa le modalità di selezione delle imprese di trasporto, la regolarità dei documenti da presentare, l'idoneità del conducente e le condizioni generali dei veicoli. Tali indicazioni hanno lo scopo precipuo di supportare le scuole. Il Dicastero ha diramato le descritte indicazioni alle scuole con nota della Direzione generale per lo studente (n. 674 del 3 febbraio 2016), alla quale è stato allegato lo specifico *vademecum*.

Il *vademecum* in questione, come già precisato, è volto a facilitare l'attività delle scuole, non riveste alcun carattere prescrittivo ma è uno strumento di supporto alle istituzioni scolastiche, le quali, ai sensi del re-

golamento sull'autonomia di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, hanno piena autonomia organizzativa, anche in questo settore e disciplinano nel dettaglio ciascuna uscita secondo le modalità deliberate dai rispettivi organi collegiali.

Il *vademecum* non attribuisce né potrebbe attribuire nuovi compiti o responsabilità al personale della scuola, oltre quelli previsti dal codice civile e dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ma ribadisce e riepiloga gli obblighi a cui sono tenuti i conducenti degli automezzi, nonché le certificazioni e le attestazioni di cui gli automezzi devono essere obbligatoriamente forniti. Ai soli conducenti vanno addebitati i comportamenti forieri di rischio dagli stessi eventualmente posti in essere, così come sono esclusivamente le società di trasporto a dover rispondere per quanto concerne la verifica alla guida dei loro dipendenti e le condizioni del veicolo.

In linea con quanto descritto si riferisce che, di recente, è stata rinnovata la collaborazione tra il Ministero e la Polizia di Stato in vista dei viaggi di istruzione. In particolare, «Gite scolastiche in sicurezza» - questo il nome dell'iniziativa congiunta - mette a disposizione delle istituzioni scolastiche la competenza e il supporto della Polizia stradale.

La richiesta di intervento della Polizia stradale non è obbligatoria, ma è da intendersi quale servizio a disposizione delle scuole. Le istituzioni scolastiche potranno segnalare alla Polizia stradale i loro viaggi o programmare controlli lungo l'itinerario, che saranno effettuati a campione, inviando richiesta scritta tramite modulo preposto. Inoltre, le scuole potranno richiedere, prima della partenza, l'intervento della sezione Polizia stradale della Provincia di appartenenza per un controllo del mezzo di trasporto e per la verifica dell'idoneità del veicolo e del conducente.

È altresì opportuno rammentare che il Dicastero e la Polizia di Stato hanno diramato informazioni utili alle istituzioni scolastiche per l'organizzazione in sicurezza delle gite, con indicazioni basilari sulla scelta e la regolarità delle imprese di trasporto, sull'idoneità del conducente e sulle condizioni generali dei veicoli, al fine di garantire un sereno svolgimento dei viaggi d'istruzione.

Infine, si evidenzia che da un anno il Ministero ha creato anche un sito *ad hoc*, ([www.edustrada.it](http://www.edustrada.it)), al quale tutti i diversi soggetti istituzionali collaborano mettendo *online* progetti di educazione stradale che sono liberi e gratuiti per tutti gli utenti. Ad oggi 1.100 scuole sono registrate e 13.500 sono gli utenti che lo utilizzano regolarmente, segno che il tema della sicurezza stradale è entrato a pieno nel percorso educativo, un percorso che il Dicastero e le istituzioni scolastiche non fanno mai da sole ma, a ragion veduta, in collaborazione con gli operatori del settore.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*). Ringrazio il Sottosegretario per la risposta, che è pervenuta dopo un anno dai fatti e dalla presentazione della mia interrogazione.

Circa un anno fa, infatti, nei quotidiani di tutta Italia e non solo sui siti specializzati della scuola si potevano leggere le numerose reazioni all'emanazione della circolare n. 674, relativa alle gite scolastiche. Ve ne

cito solo alcune: «Scuola, MIUR: »Prof. controllino autisti prima della gita«» (da «Il Fatto Quotidiano»); «Gite scolastiche: docenti devono controllare idoneità autisti?» (dal sito [orizzontescuola.it](http://orizzontescuola.it)); «Gite scolastiche, docenti poliziotti. Il Ministero: controllate bus e autisti» (da [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)); «Il prof in gita deve controllare anche le dotazioni del bus e l'autista» (dal [gazzettino.it](http://gazzettino.it)); «Accompagnatori gite: i docenti diventano sergenti» (dal sito [gildavenezia.it](http://gildavenezia.it)).

Sostanzialmente era successo che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in maniera piuttosto avventata, aveva emanato una circolare che conteneva il *vademecum* che la Sottosegretaria ha citato nella sua risposta, sul quale nessuno può opinare, ma anzi ci congratuliamo con la Polizia stradale per averlo realizzato e messo a disposizione della scuola. Tuttavia, il Dicastero, nel predisporre la circolare, è andato oltre, definendo un testo dal quale sembra trasparire che sui docenti siano caricate tutta una serie di responsabilità che assolutamente non competono loro, come quella di controllare la pressione degli pneumatici degli autobus. Questa nota, quindi, si iscrive in quel processo che vede lo Stato ritirarsi dai suoi doveri per distribuire su altri le proprie responsabilità, nella fattispecie sui docenti, caricandoli appunto di compiti relativi alla sicurezza stradale che, di fatto, i docenti non possono e non devono assumere, ma devono rimanere in capo allo Stato.

Oggi, a un anno di distanza, la circolare non risulta ritirata. Ci sono stati alcuni chiarimenti da parte del Ministero, anche in alcuni incontri con i sindacati, con cui si è ribadito che ai docenti non deve in alcun modo essere imputata la responsabilità di verifiche tecniche sugli autobus o sulla condotta degli autisti, perché è unicamente sugli autisti che grava, in ultima analisi, la responsabilità su tutti gli aspetti riguardanti la sicurezza e la conduzione del veicolo su strada.

Rimane l'ambiguità di questa risposta, della quale non sono ancora soddisfatto, perché a mio parere il Dicastero doveva addivenire a un ritiro formale della circolare che era stata emanata e che si presta, anche se non è una norma primaria, a un'interpretazione distorta, sebbene alcuni chiarimenti parziali siano arrivati.

Ribadisco ancora una volta che, come in molte altre vicende, non possono essere assolutamente imputate ai docenti nell'ambito di gite scolastiche (che sono contesti estremamente delicati, perché sui docenti già gravano altre importanti responsabilità verso i ragazzi) ulteriori responsabilità che riguardino la conduzione, la sicurezza e lo stato della meccanica dei veicoli.

Naturalmente mi congratulo per tutte le iniziative adottate dalla Polizia stradale e dal Ministero per diffondere una cultura della sicurezza presso docenti e ragazzi, ma la circolare n. 674 rimane, a mio parere, un *vulnus* giuridico, con cui ancora una volta si prevede un trasferimento in capo ai docenti di responsabilità che devono rimanere in capo allo Stato, alla Polizia stradale o alle ditte di trasporto che mettono a disposizione, naturalmente dietro pagamento, i propri mezzi e autisti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03525, presentata dalla senatrice Montevocchi e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Preliminarmente si ricorda che attraverso l'emanazione dell'Avviso Start Up, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in coerenza con quanto previsto dagli obiettivi di Horizon 2020, ha inteso finanziare progetti di ricerca in grado di sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie innovative al fine di favorire lo sviluppo duraturo e sostenibile dei territori dell'Obiettivo convergenza, rendendoli maggiormente competitivi e attrattivi.

Tale finalità è stata raggiunta attraverso il finanziamento di 38 progetti presentati da soggetti *start up* che, alla data di dicembre 2016, risultano aver completato, beneficiando delle risorse pubbliche messe a disposizione dal Piano di azione e coesione (PAC), tutte le attività di progetto.

In proposito si rappresenta che, pur nella complessità delle procedure operative inerenti all'iniziativa, il Ministero ha già attivato misure specifiche volte a non vanificare la portata dell'operazione, particolarmente significativa, garantendo lo sviluppo e la crescita delle imprese vincitrici del bando.

In particolare, è stato disposto nel corso del corrente anno il rafforzamento dell'Unità di controllo di primo livello (UniCo) mediante un incremento della stessa, che è passata da una composizione di sette esperti impegnati sui controlli agli attuali trentotto. Ciò ha consentito una indiscussa accelerazione delle procedure di controllo.

Inoltre, in concomitanza con la presentazione degli ultimi rendiconti da parte delle imprese (per la metà dei quali, in realtà, il Ministero è ancora in attesa della ufficializzazione da parte delle stesse) sono già state avviate le procedure per le relative erogazioni, anche in deroga rispetto a quanto previsto nei contratti originari. Allo stato attuale, a fronte dell'avvenuto controllo del 60 per cento dei rendiconti finali presentati dai soggetti beneficiari, il Ministero ha già provveduto all'erogazione del 50 per cento dei contributi potenzialmente spettanti.

È infine prevedibile che, proprio grazie al predetto rafforzamento della citata unità UniCo, il Dicastero potrà provvedere al completamento di tutte le erogazioni, per tutti i progetti finanziati, entro il primo semestre del corrente anno.

MONTEVECCHI (*M5S*). Non saprei nemmeno io come dichiararmi rispetto alla risposta della Sottosegretario, dalla quale, in sostanza, non è emerso nulla, se non che il Ministero potrà provvedere al completamento di tutte le erogazioni per tutti i progetti finanziati entro il primo semestre del corrente anno.

È legittimo pensare che forse non sarà così, innanzitutto perché nella prima parte della risposta si fa un'affermazione che, a mio avviso, non risponde a verità, quando si fa riferimento alla possibilità di «beneficiare» di risorse pubbliche messe a disposizione dal Piano di azione e coesione

(PAC). Ma quali risorse pubbliche? Stiamo parlando di imprese che hanno partecipato a uno dei bandi a rimborso, trovandosi quindi a dover anticipare tutte le spese, che in questo momento si trovano in gravissime difficoltà finanziarie, non solo per l'indebitamento, ma anche per le consistenti anticipazioni che hanno dovuto sostenere per accendere le fidejussioni bancarie. Dire che beneficino di risorse pubbliche mi pare azzardato e fuorviante.

Nella risposta si dice anche che il Ministero ha già attivato misure specifiche volte a non vanificare la portata dell'operazione, ma vorrei capire quale sia la tempistica, perché a me onestamente risulta che, al 3 marzo scorso, non vi fosse alcuna novità. Magari nel frattempo qualcosa è accaduto, ma non da quello che mi risulta. Tra l'altro, a fine gennaio, alcune di queste imprese avevano giustamente minacciato ricorsi, ma credo non li abbiano ancora presentati, perché evidentemente c'è stato questo movimento minimo da parte del Ministero.

Nella risposta parlate di rafforzamento delle unità di controllo di primo livello mediante un incremento da sette a trentotto esperti. Non poteva essere previsto prima questo incremento? Se c'è un bando, al quale partecipa un certo numero di imprese, sappiamo anche che c'è un cronoprogramma e vi sono obblighi a carico del Ministero, perché non si possono lasciare queste imprese in mezzo a una strada solo perché non si riescono a fare i controlli in tempi debiti.

Si sarebbe eventualmente dovuto adottare tale misura a monte, anziché lasciare queste povere persone in situazioni veramente drammatiche. Ricordiamo che si tratta in particolar modo di persone che all'epoca, nel 2013, erano *under* trenta e, a quanto mi risulta, hanno dovuto anche chiedere aiuto alle proprie famiglie per ottenere le fidejussioni.

Onestamente, visto che le ultime notizie risalivano al 3 marzo, mi aspettavo nella risposta qualcosa di più concreto, avendo peraltro saputo che c'erano stati alcuni movimenti da parte del Ministero. Mi pare invece che si stia ancora navigando a vista e dovremo quindi aspettare la fine del primo semestre dell'anno corrente, alla cui scadenza mancano ancora tre mesi.

Mi riservo di aspettare la scadenza del primo semestre, dopo di che vi interrogherò nuovamente se la situazione non sarà sanata. Mi auguro che ciò avverrà non il 29 giugno, ma tra pochissimo. Per il momento mi dichiaro insoddisfatta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

BOCCHINO, CAMPANELLA, VACCIANO, MOLINARI, SIMIONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in data 3 marzo 2016 viene emanata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la circolare n. 674 avente ad oggetto «viaggi di istruzione e visite guidate»;

allegato alla circolare è presente un vademecum per viaggiare in sicurezza («Alcune regole importanti per organizzare in sicurezza i viaggi di istruzione»), stilato dalla Polizia stradale nell'ambito delle iniziative previste dal protocollo d'intesa siglato il 5 gennaio 2015 con il Ministero dell'interno, nel quale vengono evidenziati gli adempimenti che i docenti accompagnatori o il dirigente scolastico devono porre in essere in caso di viaggi di istruzione che prevedano l'uso di un mezzo di trasporto a noleggio con conducente;

tra gli adempimenti previsti per i docenti si legge che: «In maniera empirica si dovrà prestare attenzione alle caratteristiche costruttive, funzionali e ad alcuni importanti dispositivi di equipaggiamento: l'usura pneumatici, l'efficienza dei dispositivi visivi, di illuminazione, dei retrovisori»; ancora: «prestare attenzione alla velocità tenuta, che deve sempre essere adeguata alle caratteristiche e condizioni della strada, del traffico e ad ogni altra circostanza prevedibile, nonché entro i limiti prescritti dalla segnaletica e imposti agli autobus: 80 km fuori del centro abitato e 100 km in autostrada»; non solo: «Nel corso del viaggio gli accompagnatori dovranno prestare attenzione al fatto che il conducente di un autobus non può assumere sostanze stupefacenti, psicotrope (psicofarmaci) né bevande alcoliche, neppure in modica quantità. Durante la guida egli non può far uso di apparecchi radiotelefonici o usare cuffie sonore, salvo apparecchi a viva voce o dotati di auricolare»;

considerato che:

i docenti, durante i viaggi e le visite d'istruzione, hanno responsabilità ben oltre l'ordinario, ad esempio la vigilanza 24 ore su 24 su tutti gli alunni partecipanti, senza soluzione di continuità;

da diversi anni, a causa dei continui tagli ai fondi d'istituto, i docenti accompagnatori non vengono retribuiti in alcun modo per l'attività aggiuntiva né è loro permesso recuperare le ore di straordinario,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente, al fine di impedire che



ai docenti accompagnatori vengano attribuite ulteriori e più gravose responsabilità oltre quelle ordinarie;

se non ritenga opportuno ritirare immediatamente la circolare ministeriale, al fine di impedire che gli ulteriori adempimenti gravanti sui docenti possano portare ad una contrazione dei viaggi e delle visite d'istruzione, con grave nocumento sulla ricaduta didattica ed esperienziale dei discenti.

(3-02641)

MONTEVECCHI, GIROTTO, SERRA, GIARRUSSO, CASTALDI, ENDRIZZI, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, DONNO, PAGLINI, SCIBONA, SANTANGELO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il 13 marzo 2013, con decreto direttoriale n. 436, veniva pubblicato il bando «Startup» rivolto alle micro, piccole e medie imprese delle «Regioni Convergenza» (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) attive da meno di 6 anni, invitandole a presentare progetti di ricerca e innovazione, anche in collaborazione con università, centri di ricerca, pubblica amministrazione e grandi imprese, per individuare soluzioni innovative in campi di particolare rilievo e attualità per lo sviluppo sociale ed economico dei territori;

il bando si inseriva all'interno del piano di azione e coesione (PAC), che ha lo scopo di accrescere la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza, in modo da assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, al fine di renderli maggiormente competitivi e attrattivi;

il bando impegnava complessivamente 30 milioni di euro ed era ripartito in 4 linee di intervento, di cui le prime 3 espressamente rivolte a startup: Linea 1, Big Data Nuovi metodi e tecnologie per gestire e valorizzare basi di dati caratterizzate da grande volume, varietà e velocità; Linea 2, Cultura ad impatto aumentato. Nuove modalità di produzione, distribuzione e fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso la combinazione di tecnologie digitali; Linea 3, Social Innovation Cluster. Aggregazioni di competenze interdisciplinari, capacità innovative e di imprenditorialità emergente; Linea 4, Contamination Lab, rivolta alle università delle Regioni Convergenza e finalizzata alla creazione dei cosiddetti CLab;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna a garantire l'80 per cento delle spese previste da ogni progetto, tramite prestiti affidati a istituti di credito accreditati;

considerato che:

venivano approvati 38 progetti ad «alto tasso di innovazione» (dai big data alla social innovation), inseriti nelle graduatorie nel luglio dello stesso anno;

risulta agli interroganti che, subito dopo l'approvazione dei progetti, siano cominciati i ritardi, a partire da quelli per l'approvazione delle linee guida del bando, necessarie a capire come rendicontare le spese, che

non sono state pubblicate prima di una decina di mesi dalle graduatorie. Inoltre ulteriori ritardi si sono verificati nella firma dell'atto d'obbligo necessario per ottenere finanziamenti dalle banche e che garantiva la copertura del Ministero;

considerato inoltre che:

il bando Startup è un bando a rimborso, ossia prevede l'anticipazione delle spese da parte dei vincitori e, dopo la rendicontazione al Ministero, il rimborso;

all'anticipo delle spese si aggiunge la richiesta di una fidejussione bancaria che, secondo quanto risulta agli interroganti, ha comportato per i vincitori la necessità di impegnare le proprie finanze personali, di richiedere un mutuo o, soprattutto per gli under 30, la necessità di farsi garantire dai propri genitori;

considerato altresì che nel frattempo, stando a quanto risulta agli interroganti, le banche hanno terminato le loro convenzioni il 26 gennaio 2017 senza che sia intervenuta una proroga e senza che alcun interlocutore ministeriale abbia dato istruzioni al riguardo;

considerato infine che i progetti sono stati conclusi e le imprese che hanno partecipato al bando sono fortemente indebitate e, anche se accresciute nel capitale, indebolite finanziariamente e quindi non più in grado di sostenere le spese affrontate e i debiti contratti nei confronti delle banche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda adottare, affinché si ponga rimedio ai ritardi, a parere degli interroganti incomprensibili, e vengano sbloccati i pagamenti per i rimborsi ai soggetti beneficiari del bando.

(3-03525)



